

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Sono state sporte querele contro i nomadi?**

Lunedì in tarda serata è avvenuta l'ennesima occupazione abusiva di un terreno recintato da parte di una carovana di nomadi: pare si tratti degli stessi che si trovavano a Gudo. Ad essere stato trasformato in campo nomadi è un sedime situato ad Agno, nei pressi del World Trade Center. Quanto accaduto impone (pur a pochi giorni da una precedente interrogazione) di ritornare sul tema dei danni provocati dalle citate carovane.

Le continue occupazioni abusive di terreni anche recintati (le recinzioni vengono divelte) da un lato dimostrano l'assoluto disprezzo dei nomadi nei confronti delle leggi vigenti nel nostro paese; dall'altro preoccupano, e molto, sia i proprietari di terreni non edificati, sia la popolazione delle aree interessate. I quali proprietari, visto il continuo ripetersi di occupazioni, temono – non senza motivo - di trovarsi un domani la proprietà invasa da una carovana Rom; con tutti gli importanti danni materiali che ne conseguono. Rileviamo che, se per malaugurata ipotesi una di queste carovane dovesse sostare anche solo per qualche giorno su un terreno agricolo, quest'ultimo non sarebbe più coltivabile per anni.

Il disagio tra la popolazione è palpabile e, in queste condizioni, non si possono escludere sviluppi estremamente spiacevoli.

Disagio tanto più comprensibile se si pensa che a provocare i danni sopra descritti sono persone cui non mancherebbero i mezzi per rifonderli, come dimostrano le lussuose autovetture che fanno bella mostra di sé nei campi nomadi (i filmati passati in televisione mostrano, presso la carovana accampata ad Agno, anche una Ferrari Modena, circostanza che era peraltro già stata segnalata da testimoni oculari).

È pertanto assolutamente inaccettabile che i danni procurati dai nomadi al loro passaggio rimangano a carico o dei proprietari dei terreni abusamente occupati, o del settore pubblico se chiamato a risarcirli, mentre chi tali danni li ha provocati non sborsi un centesimo e rimanga impunito.

Perché tuttavia chi ha infranto la legge e danneggiato la proprietà altrui sia chiamato alla cassa, occorre una querela di parte presentata dai proprietari dei terreni abusivamente occupati e danneggiati, verificandosi tali episodi nell'ambito di reati di regola non perseguibili d'ufficio (danneggiamenti, Art. 144 CPS; violazione di domicilio, Art. 186 CPS). L'autorità competente può pure procedere d'ufficio per danneggiamento in occasione di pubblico assembramento, per garantire l'interesse pubblico (nel caso di Agno: inquinamento acque) e l'ordine pubblico.

Alla luce di quanto esposto, chiediamo al Consiglio di Stato:

- 1) Il Consiglio di Stato è a conoscenza di querele penali sporte dai proprietari (privati o enti pubblici) dei terreni abusivamente occupati - tutt'ora e nelle scorse settimane - dai nomadi? Se sì, queste denunce hanno portato a dei sequestri di denaro destinato alle parti lese? In ragione di quale cifra?
- 2) Ci sono state procedure d'ufficio?

- 3) È stato preteso dai nomadi il versamento di cauzioni da impiegarsi per il risarcimento dei danni arrecati ai sedimi da loro occupati, così da evitare che tali costi rimangano a carico delle casse pubbliche? Se questo non è avvenuto: per quali motivi?
- 4) In futuro, l'autorità competente intende operare affinché si proceda d'ufficio alla riscossione delle citate cauzioni, o in contanti, o magari trattenendo in pegno qualcuna delle lussuose autovetture che accompagnano le carovane?
- 5) Non ritiene il Consiglio di Stato che, davanti ai ripetuti abusi, s'imponga un'azione forte e realmente dissuasiva, affinché tali episodi non abbiano a ripresentarsi, tanto più che vi sono nel Cantone delle aree adibite al soggiorno dei nomadi?

LORENZO QUADRI  
JACQUES DUCRY